

Programma di attività 2022

Premessa

Nelle pagine seguenti sono sintetizzate le attività che la Fondazione Villa Ghigi ha in programma nel 2022. Nell'ordine sono come di consueto indicate le attività di tipo gestionale che la Fondazione svolge in accordo con l'Amministrazione comunale, quelle di tipo educativo e formativo e quelle di tipo divulgativo, compresi gli impegni in termini di organizzazione di iniziative ed eventi, anche se spesso i confini tra queste categorie tendono a sfumare in virtù della forte caratterizzazione in senso culturale, educativo e divulgativo di tutte le attività della Fondazione; in quest'ultimo capitolo sono anche comprese alcune attività di tipo progettuale e di consulenza tecnica, anch'esse tuttavia con sfumature educative e culturali.

Le attività scaturiscono in buona parte da accordi e collaborazioni con il settore Ambiente e Verde, qualche volta in concorso con altri settori dell'Amministrazione comunale, a cominciare dal settore Istruzione, ma comprendono anche attività svolte in collaborazione e per conto della Regione Emilia-Romagna e di altri enti e soggetti pubblici e privati.

1.1 Gestione del Parco Villa Ghigi

Nel 2022 è prevista la prosecuzione della gestione del Parco Villa Ghigi, avviata nell'autunno 2004, che si intende mantenere in linea con quanto realizzato finora e che sarà attuata mediante un articolato piano di interventi, sia ordinari che di tipo migliorativo, in modo da garantire la tutela e la valorizzazione dell'area verde, favorire le tante attività promosse dalla Fondazione per scolaresche e cittadini e assicurare nello stesso tempo la sicurezza dei suoi sempre più numerosi frequentatori.

Gli interventi ordinari riguardano lavorazioni di varia natura sulla copertura vegetale, la viabilità principale, la rete sentieristica, il reticolo idrografico, gli arredi e i manufatti esistenti. In particolare, si prevede di continuare ad assicurare un servizio di tutela igienica diversificato a seconda della stagionalità e della fruizione più o meno intensa dei vari settori del parco, con possibilità di interventi supplementari in occasione di specifici eventi o per rispondere a situazioni critiche. È inoltre intenzione della Fondazione proseguire e consolidare il dialogo con i frequentatori del parco avviato attraverso la sezione del sito *Vivere il parco* e altre forme di coinvolgimento dei frequentatori abituali del parco, già sperimentate lo scorso anno mediante incontri e sopralluoghi che hanno toccato questioni specifiche tra cui la messa a punto e sperimentazione di nuove modalità di gestione della raccolta dei rifiuti per rendere più efficace e sostenibile la tutela igienica di questa area verde pubblica. Si tratta di un'ipotesi operativa più

volte ipotizzata negli ultimi anni che oggi appare urgente anche per l'evidente impatto che la pandemia sta avendo nella frequentazione del verde pubblico in generale e che si riflette in modo molto forte anche nel Parco Villa Ghigi, letteralmente preso d'assalto nei fine settimana primaverili e comunque interessante da un sensibile ed evidente aumento delle presenze e, purtroppo, anche di comportamenti scorretti da parte dei frequentatori che negli anni precedenti si registravano in misura decisamente molto più limitata.

Oltre al tema della raccolta dei rifiuti, che in questo periodo ha rappresentato l'emergenza più impegnativa, il dialogo con i frequentatori del parco potrebbe e dovrebbe toccare diversi altri argomenti, tra i quali il problema del gran numero di cani, non sempre tenuti al guinzaglio e sotto controllo da parte dei proprietari, l'aumento delle biciclette, l'eccessiva velocità di molti appassionati e la necessità di adottare una regolamentazione dei sentieri praticabili, la questione delle bici elettriche e a pedalata assistita, come pure quella dei monopattini, le modalità corrette per assaggiare l'abbondante frutta del parco, ecc. Tutti questi temi e e altri analoghi, peraltro, erano oggetto di una campagna educativa sui comportamenti da tenere nel verde pubblico alla quale si è lavorato, insieme al settore Verde e Ambiente, lo scorso anno e che si è poi deciso, in considerazione delle elezioni comunali, di rimandare alla prossima primavera (se ne fa più ampio cenno nel capitolo dedicato alle attività divulgative).

Per quanto riguarda la manutenzione del parco, tra gli interventi ordinari relativi alla copertura vegetale si prevede lo sfalcio delle superfici a prato e delle scarpate, differenziato sulla base della diversa fruizione delle aree, delle loro specifiche caratteristiche floristiche e delle esigenze collegate alle tante attività promosse dalla Fondazione; va programmata, inoltre, la periodica potatura delle siepi che fiancheggiano sentieri, cavedagne e strade o localizzate nel giardino ornamentale intorno alla villa, intervento variabile a seconda delle caratteristiche botaniche e delle fisionomia delle diverse formazioni vegetali.

La gestione della rete viaria e del reticolo idrografico del parco sarà come sempre attuata mediante interventi di pulizia periodica degli elementi taglia acqua, il controllo di gradini e corrimano, la pulizia regolare di fossi, scoline e manufatti idraulici (tubazioni, pozzetti, chiaviche, ecc.) in modo da mantenere in perfetta efficienza il sistema di smaltimento delle acque superficiali ed evitare ostruzioni e conseguenti allagamenti di zone interne o limitrofe al parco. Riguardo a questo specifico tema, tuttavia, va nuovamente sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione comunale la particolare situazione che caratterizza l'ingresso al parco di via Martucci, dove è situato il punto di tombamento del piccolo corso d'acqua che discende il versante orientale del parco; in occasione di piogge intense e concentrate in breve tempo, infatti, la tipologia del manufatto idraulico dove ha inizio il percorso sotterraneo delle acque non è adeguata a portate straordinarie e ne consegue che l'acqua, mista a fango e detriti, tende a

riversarsi sulla strada pubblica con conseguente necessità di interventi straordinari e di richieste di intervento dei residenti limitrofi all'ingresso del parco alle strutture preposte alla gestione delle emergenze.

A completare gli interventi manutentivi ordinari, infine, è prevista la periodica manutenzione degli arredi e dei manufatti (panche, tavoli, cestini, recinzioni, cartelli segnaletici, palizzate, scala in muratura, ecc.) mediante il controllo delle strutture, la rimozione di quelle danneggiate e la loro sostituzione con nuove strutture della medesima tipologia.

Oltre agli interventi ordinari, la gestione del parco prevede anche un consistente corpo di interventi straordinari e migliorativi, relativi a particolari settori dell'area verde, a specifici progetti promossi dalla Fondazione o a supporto delle attività educative scolastiche ed extrascolastiche e delle iniziative per la cittadinanza; fra gli interventi straordinari, inoltre, se ne segnalano alcuni solo in parte prevedibili perché legati a danni provocati da eventi atmosferici estremi, sempre più frequenti negli ultimi tempi, che come già anticipato interessano principalmente la viabilità, il reticolo idrografico e il patrimonio arboreo del parco. Questi ulteriori interventi straordinari e migliorativi nell'insieme concorrono a garantire con più attenzione la tutela, il ripristino e la valorizzazione dei caratteri specifici e delle speciali vocazioni del parco e, allo stesso tempo, sono funzionali ad assicurare la frequentazione in sicurezza dell'area verde.

In linea generale, gli interventi migliorativi si concentreranno sulla viabilità principale, per migliorare la percorribilità della strada carrabile che attraversa il parco, gravata da una servitù di passaggio che interessa due nuclei privati posti oltre il confine alto del parco, e quella della sterrata diretta all'ingresso del parco di via di Gaibola (interessata alcuni anni fa da un cedimento dovuto all'innesco di una frana lungo il versante che, dopo l'esecuzione di specifici lavori di sistemazione, al momento sembra essersi arrestata). Gli interventi di riassetto della viabilità principale riguardano nello specifico periodici riporti di materiale lapideo con successive rullature e risagomature del fondo.

Per quanto riguarda la sopra citata strada carrabile, tuttavia, in particolare per quanto riguarda il tratto non asfaltato che dal Becco raggiunge il confine alto dell'area verde, vorremmo ribadire che gli interventi adottati finora, nonostante assorbano una parte non piccola delle risorse a disposizione, non sono più in grado di garantirne con efficacia la percorribilità nel tempo, sia per gli eventi atmosferici molto intensi che diventano sempre più frequenti, sia per l'aumentato traffico veicolare diretto ai nuclei abitativi posti oltre al confine del parco (personale di servizio, amici e parenti, consegne a domicilio da parte di corrieri, ecc.) che spesso avviene con mezzi motorizzati (furgoni, camion) di dimensioni eccessive rispetto alle caratteristiche del fondo stradale. Sempre più opportuno appare dunque un confronto con l'Amministrazione comunale

per valutare insieme soluzioni tecniche adeguate, da applicare quantomeno per i tratti carrabili più critici, come ad esempio nuove pavimentazioni drenanti, durevoli e compatibili con i caratteri del contesto.

La regimazione delle acque superficiali sarà, come in tutti questi anni, oggetto di un costante monitoraggio e di interventi di riassetto (che comprendono in primo luogo la risagomatura di fossi e scoline con mezzi manuali e meccanici) funzionali a garantirne la massima efficienza, soprattutto alla luce delle ultime tendenze meteorologiche che vedono l'aumento di eventi con effetti rovinosi.

Nel corso del 2022 proseguirà l'inserimento di nuovi arredi e manufatti nel parco, per arricchirne la dotazione e sostituire gradatamente quelli obsoleti. Tra gli arredi previsti si segnalano quelli realizzati mediante il riuso di legname di alta qualità recuperato nel parco a seguito dell'abbattimento di specifici esemplari arborei non più vegeti o in precarie condizioni fitosanitarie e quelli ideati per favorire le attività educative scolastiche ed extrascolastiche promosse dalla Fondazione: punti di sosta attrezzati con materiali naturali, divani vegetali, sedute rustiche, capanne temporanee, nidi artificiali e altri elementi in grado di consolidare la vocazione didattica del parco. Altri interventi finalizzati a favorire l'accoglienza e l'accessibilità potrebbero concentrarsi in corrispondenza dell'ingresso del parco di via San Mamolo: un tema sul quale sarebbe importante ritornare per dotare finalmente il parco, a quasi 50 anni dalla sua inaugurazione, nel 1974, di un ingresso più chiaro, visibile e attrezzato, risolvendo una serie di questioni legate alle proprietà confinarie da tempo conosciute agli uffici comunali competenti e lasciate cadere più di una volta in passato.

Nel corso del 2022 si intende integrare l'apparato segnaletico del parco con qualche nuovo elemento in grado di orientare i visitatori, segnalare gli edifici presenti, limitare in modo provvisorio o definitivo il transito di biciclette in determinati sentieri e, ancora, segnalare specifici interventi eseguiti (anche in un'ottica attenta a fornire una opportuna comunicazione ai cittadini e frequentatori del parco). A questo proposito ricordiamo che sarebbe utile, come già richiesto in passato, qualche cartello che segnali i due ingressi principali del parco lungo i viali e nelle vie più prossime all'area verde (indirizzando i pedoni preferibilmente all'ingresso di via San Mamolo e chi è in auto al parcheggio di via di Gaibola).

Per quanto riguarda gli interventi migliorativi legati alla copertura vegetale, il nuovo censimento georeferenziato del patrimonio arboreo del parco, realizzato nel 2021 nell'ambito del progetto europeo *STRENCH* secondo modalità in linea con quello del verde pubblico comunale, verrà ulteriormente arricchito e sarà alla base dei lavori di monitoraggio e cura del patrimonio arboreo del parco (VTA, consolidamenti, abbattimenti, potature), riservando grande attenzione alle fasce alberate lungo i confini e la rete viaria e sentieristica, alle zone boscate di particolare valore

naturalistico e agli esemplari monumentali (impiego di micorrize, potature e altri interventi in parte suggeriti anche dai tecnici esperti che affiancano la Fondazione in questo specifico settore). Nel 2022 proseguiranno, inoltre, i lavori di tutela, cura e valorizzazione della componente rurale del parco, che riguarderanno la potatura di allevamento di giovani fruttiferi e quella di risanamento di vecchi esemplari, la propagazione di vecchi alberi da frutto appartenenti ad antiche cultivar locali e la manutenzione dei vigneti che custodiscono vitigni tipici della collina bolognese. È intenzione della Fondazione proseguire anche la produzione di composte di frutta a partire dalla frutta raccolta nel parco, compatibilmente con la disponibilità di materia prima, in collaborazione con un laboratorio di trasformazione specializzato (quelle di rusticani e cotogne sono già state prodotte e poste in vendita presso la sede della Fondazione e nell'Enoteca italiana di via Marsala).

Anche il *Frutteto del Palazzino*, realizzato in collaborazione con ARPA (oggi ARPAE) Emilia-Romagna nel 2010 e parte della rete regionale dei frutteti della biodiversità, oltre che dall'ordinaria manutenzione dell'area sarà interessato da un parziale aggiornamento dell'apparato segnaletico esistente (l'intervento, già ipotizzato nel precedente biennio, è ancora in fase di elaborazione).

Nel corso del 2022 sono naturalmente previsti nuovi impianti vegetali di alberi e arbusti, anche in virtù del programma *Un albero per te*, avviato alla fine del 2015, che consente ai cittadini interessati, mediante una donazione alla Fondazione, di mettere a dimora un albero nel parco, scegliendo specie e posizione in accordo con la Fondazione (dalla fine del 2015 sono già stati messi a dimora circa 230 esemplari e numerosi altri sono in previsione nei prossimi mesi). Sempre per quanto riguarda gli arricchimenti vegetali, saranno valutate ulteriori introduzioni in specifici settori del parco (orto del Becco, pertinenze del Palazzino, ecc.), utilizzando, come lo scorso anno, materiale vegetale collegato al progetto della Regione Emilia-Romagna *Mettiamo radici per il futuro*. Nel 2021 nell'ambito del progetto è stata realizzata una lunga siepe mista arbustiva localizzata al limite di uno dei vigneti del parco grazie alla messa a dimora di circa 170 arbusti.

Sono da segnalare, inoltre, gli interventi manutentivi necessari per garantire la crescita ottimale degli alberi e arbusti messi a dimora nel 2021 nell'ambito del progetto europeo *CLIVUT*, a cui l'Amministrazione comunale partecipa insieme all'Università di Perugia; il parco è uno dei tre siti individuati nell'ambito del verde pubblico cittadino che ospita gli impianti sperimentali funzionali a specifici studi fenologici. Fra gli interventi di cura e manutenzione delle piante messe a dimora (complessivamente 50 alberi e 50 arbusti), oltre allo sfalcio delle superfici prative interessate dai nuovi impianti, si prevedono il controllo dei tutori e della verticalità degli alberi, l'eventuale sostituzione di *shelter* danneggiati dalla fauna selvatica, riporti di cippato nel

sottochioma di alberi e arbusti e il periodico controllo dell'impianto di irrigazione a servizio delle nuove introduzioni vegetali.

Un'attenzione particolare, come di consueto, sarà riservata anche alla cura di luoghi specifici del parco, come gli spazi verdi intorno al Palazzino (punto di riferimento per scolaresche, gruppi di insegnanti e corsisti, visitatori, ecc.) e l'orto del Becco, per favorire in questo caso le attività didattiche e quelle legate all'ortoterapia. Anche il giardino intorno a Villa Ghigi sarà oggetto di specifici interventi di ripristino e valorizzazione che affiancheranno quelli avviati negli ultimi tempi per arricchire in chiave ornamentale la componente vegetale esistente, preservare il sottobosco soggetto a una sempre più alta frequentazione e tutelare gli esemplari arborei più significativi. Sempre intorno a Villa Ghigi si segnala lo stato di degrado dell'antica ghiacciaia di pertinenza (recintata anni fa per garantire la sicurezza dei frequentatori del parco); sarebbe più che mai urgente valutare insieme all'Amministrazione comunale la possibilità di un restauro del manufatto, con eventuale riuso, anche attraverso la ricerca di progetti e finanziamenti specifici e/o forme di *crowdfunding*. Anche le condizioni dei due edifici del podere il Becco sembrano, come segnalato più volte negli anni scorsi, in peggioramento. Lo stesso Palazzino, sede della Fondazione, per quanto in condizioni decisamente migliori, è stato negli ultimi anni interessato da crepe e infiltrazioni d'acqua, prontamente segnalate alla manutenzione comunale (qualche intervento specifico dovrebbe essere effettuato nelle prossime settimane / mesi).

Per quanto riguarda la Casa del Custode, infine, entro la fine del 2021 o i primi mesi del 2022 dovrebbero essere svolti i sospirati lavori di ristrutturazione, che prevedono anche la realizzazione di un bagno per disabili, tante volte rimandati. Il 2022, dunque, dovrebbe essere l'anno della valutazione da parte dell'Amministrazione comunale degli effettivi lavori di ristrutturazione eseguiti dal gestore e anche quello dell'inizio dell'attività ordinaria come punto di ristoro, con licenza permanente, dopo le aperture sperimentali delle ultime estati. Il prolungarsi oltre ogni limite (l'affidamento dell'immobile è del 2014) di questa fase di transizione rende tuttavia a nostro avviso indispensabile ricostruire l'intera vicenda insieme all'Amministrazione comunale, compiere le opportune valutazioni e adottare decisioni e accordi che possano garantire una prospettiva più certa, stabile e coerente a questa presenza all'interno del parco.

1.2 Gestione dell'area verde adiacente a Villa Aldini

L'attribuzione alla Fondazione della gestione della radura e della sottostante zona boscata, semiabbandonata da anni, che da Villa Aldini scende verso la città (2,5 ettari di superficie quasi

perfettamente coincidente con quella acquistata da Vittorio Aldini all'epoca della costruzione della villa ai primi dell'Ottocento), trova la sua principale ragione nelle ipotesi che da alcuni anni sono state affacciate dalla Fondazione per il recupero della tradizione educativa del luogo, sede di un educatorio ai primi del Novecento e poi di una colonia e di altre iniziative per le scuole.

La Fondazione, infatti, all'inizio del 2017 e al di fuori del percorso gestionale dello spazio verde, ha proposto all'Amministrazione comunale di trasformare l'edificio adiacente a Villa Aldini, costruito nel 1939-40 per ospitare orfani e vedove dei caduti della Prima Guerra Mondiale e più di recente utilizzato per ospitare prima nuclei di profughi e attualmente un dormitorio, nella sede di una moderna "scuola nel bosco".

Si tratterebbe di una scelta orientata a riprendendo in chiave attuale la tradizione bolognese delle scuole all'aperto di inizio Novecento, creando una struttura educativa di eccellenza in grado di rendere ancora più riconoscibile e significativo, anche a livello nazionale ed europeo, l'impegno dell'Amministrazione comunale in questo campo, come già hanno evidenziato i convegni sull'*outdoor education* e la mostra sulle scuole all'aperto degli ultimi anni, l'intensa attività formativa verso educatori e insegnanti, i bandi largamente utilizzati dalle scuole per la riqualificazione di molti giardini di nidi e scuole dell'infanzia, la nascita, proprio a Bologna, di un'associazione nazionale per promuovere una rete di "scuole all'aperto".

Nel corso del 2021 questa prospettiva, nell'ambito di un più generale impegno dell'Amministrazione comunale per il recupero del complesso monumentale di Villa Aldini, sembra essersi fatta decisamente più concreta e, dunque, anche la gestione dell'area verde può forse cominciare a essere indirizzata verso una fisionomia più precisa e funzionale al progetto generale. Da questo punto di vista, proprio alla fine del 2021, sta per essere instaurato un tavolo dedicato a Villa Aldini in cui far convergere tutte queste problematiche e in quella sede la Fondazione porterà il suo contributo sia per quanto riguarda l'eventuale apertura di una struttura educativa nel già citato edificio dell'ex ricovero, sia per il necessario progetto di riqualificazione dell'area verde, che per un verso rappresenta l'immediato contesto del complesso monumentale, con le implicazioni anche di carattere storico sulla sua fisionomia che questo comporta, e dall'altro, per buona parte della sua estensione, lo spazio all'aperto a disposizione della ipotizzata "scuola nel bosco".

Sempre riguardo all'area verde è da considerare che, nella primavera-estate del 2021, lo spazio verde più immediatamente adiacente a Villa Aldini è stato utilizzato, e probabilmente lo sarà in qualche forma anche nel 2022, per spettacoli e iniziative culturali finalizzate a riutilizzare e presidiare un ambito che negli ultimi anni stato oggetto di atti di vandalismo, intrusioni nell'edificio, picnic e feste improvvisate, incursioni di auto e moto. In questa quadro si inserisce

la convenzione, di recente stipulata tra Amministrazione comunale e Fondazione, che affida temporaneamente alla Fondazione l'ampio "appartamento del custode" al piano terra della villa. In attesa che queste prospettive si chiariscano la gestione da parte della Fondazione dell'area verde sarà al momento improntata ai criteri già adottati negli anni scorsi. Per quanto riguarda in particolare il bosco, che oltre alle specie tipiche della collina di Bologna è caratterizzato anche da specie ornamentali oppure legate alle attività agricole svolte in passato su parte del pendio, la Fondazione intende proseguire negli interventi di pulizia e rimozione di piante in pessimo stato vegetativo e potenzialmente pericolose, tenendo conto anche dell'opportunità di ripristinare almeno in parte la veduta sulla città dal belvedere della villa e da altri punti panoramici e, al contempo, eseguire gradualmente interventi finalizzati a ricomporre la fisionomia dell'insieme, valorizzare gli aspetti più interessanti, recuperare le tracce di viabilità, introdurre qualche protezione in punti critici.

1.3 Gestione del Parco dei Prati di Mugnano

Nel 2022 si prevede di proseguire la gestione del Parco dei Prati di Mugnano con le modalità attivate dal luglio del 2014 e successivamente affinate seguendo le necessità e le caratteristiche peculiari dell'area verde, il cui territorio ricade interamente all'interno dell'area SIC/ZPS Contrafforte Pliocenico e per circa metà della sua estensione entro i confini della Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico.

La gestione riguarderà in primo luogo gli interventi di carattere ordinario, rappresentati soprattutto dal servizio di tutela igienica e dal taglio delle superfici prative. La tutela igienica, come concordato con la ditta esecutrice, verrà attuata con cadenza regolare durante l'anno, ma prevedendo interventi supplementari all'occorrenza nei mesi primaverili, nei quali si verifica tradizionalmente una maggiore frequentazione del parco in concomitanza con le giornate festive e lo svolgimento di picnic con uso dei barbecue presenti nelle vicine aree di proprietà Rekeep (di fatto da sempre considerate parte integrante del parco). Si tratta di un fenomeno che la pandemia negli ultimi due anni ha fortemente accentuato, un po' come avvenuto in tutte le aree verdi.

Per quanto riguarda la copertura vegetale, si prevede di proseguire lo sfalcio differenziato di prati e scarpate secondo le modalità sperimentate negli anni scorsi, concentrando un maggiore numero di interventi nelle aree più fruite sulla base dell'andamento stagionale dello sviluppo vegetale e mantenendo gli spazi prativi recuperati negli scorsi anni al fine di conservare habitat di particolare valore naturalistico e paesaggistico. Nel taglio delle superfici prative si terrà conto anche delle caratteristiche floristiche dell'area, prevedendo ad esempio tagli parziali nel periodo

primaverile e di inizio estate limitati in certe zone ai soli margini o alla creazione di corridoi verdi al fine di garantire la viabilità ai fruitori nei mesi di maggiore frequentazione del parco, ma di salvaguardare al tempo stesso le fioriture o le nidificazioni in corso, rispettando la delicatezza dei luoghi e ottemperando a quanto prescritto per tale attività dalla normativa riguardante le aree SIC/ZPS e la Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico.

Verrà inoltre come negli anni passati garantito il monitoraggio dello stato fitosanitario e statico della componente arborea che interessa in particolare la rete sentieristica del parco e il tracciato della frequentatissima Via degli Dei, con conseguente programmazione ed esecuzione dei necessari interventi selvicolturali (abbattimenti di alberi morti, rimozione di stroncature pericolanti, ecc.). Nella maggioranza dei casi, in assenza di controindicazioni di carattere fitosanitario, si provvederà al mantenimento in loco del materiale vegetale di risulta per non perdere il valore ecologico derivato dai processi di degradazione naturale. Nel caso si verificasse un periodo siccitoso prolungato come durante l'estate 2021 si prevede di attivare, oltre a quanto già in essere, ulteriori forme di comunicazione volte a ridurre i rischi di incendio boschivo.

Altri aspetti gestionali riguarderanno la manutenzione della rete viaria e del reticolo idrografico del parco che sarà attuata mediante il monitoraggio dello stato dei luoghi, con interventi di pulizia periodica di fossi, scoline e manufatti idraulici (griglie, tubazioni, pozzetti).

Particolare attenzione verrà posta al monitoraggio del fondo dei tratti di sentieri pedonali iniziati nel 2019 e completati nel 2020 da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale ricadenti all'interno del parco; per tali tracciati, che sono soggetti a fenomeni di veloce degrado a causa anche dell'elevato passaggio di mountain bike, in caso di necessità si provvederà a darne comunicazione all'Ente per valutare insieme come procedere.

È previsto, inoltre, il controllo periodico degli arredi (panche, tavoli, staccionate, cartelli segnaletici, ecc.), procedendo alla rimozione di quelli usurati e pericolanti, e delle chiusure (sbarre, catene) poste a limitazione dell'accesso di veicoli non autorizzati e oggetto in questi anni di frequenti episodi di vandalismo.

In aggiunta alla gestione ordinaria sono programmati anche interventi di tipo straordinario e migliorativo come avvenuto negli scorsi anni. Tra questi si prevede la sistemazione di alcuni scorci panoramici andati perduti in seguito allo sviluppo in tempi recenti della vegetazione spontanea al fine di valorizzare gli aspetti paesaggistici del parco. Un altro capitolo si rivolgerà all'incremento delle nuove sedute, prevedendo anche il recupero di materiale vegetale proveniente dal sito a seguito di interventi colturali nelle aree più distanti mentre nelle aree a maggiore fruizione prossime a Mugnano di sopra si intende operare in coordinamento con i lavori di sistemazione di un tratto della sentieristica, promossi dalla Bonifica Renana in accordo

l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, attualmente in corso di esecuzione.

Nel corso del 2022 si intende mantenere e approfondire i contatti già avviati con i nuovi proprietari degli immobili in località Mugnano di sopra (casa colonica, ex ristorante) ceduti dall'Amministrazione comunale nel corso del 2021 mentre per quanto concerne il restante nucleo di Piazza (abitazione, stalla-fienile), anch'esso di proprietà comunale, la cui situazione è in costante peggioramento, ci si limiterà a segnalare, come in passato, eventuali segni di frequentazione abusiva degli immobili. Contatti verranno mantenuti anche con il CSI di Sasso Marconi che nell'estate 2021 ha sperimentato, in accordo con i nuovi proprietari degli immobili, una presenza presso Mugnano di sopra per favorire la promozione del territorio locale in relazione al transito dei frequentatori della Via degli Dei, nell'ambito di una più ampia disponibilità alla collaborazione con il Comune di Sasso Marconi per quanto concerne la promozione del parco e le possibili ipotesi di sviluppo per i prossimi anni.

In considerazione di queste novità, tuttavia, si ribadisce l'opportunità, più volte ribadita in passato, di arrivare al più presto a una approfondita discussione sul futuro del parco che coinvolga, oltre al Comune di Bologna, il Comune di Sasso Marconi, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale e tutti gli altri soggetti variamente coinvolti, con l'obiettivo di lavorare insieme in modo coordinato, come negli ultimi anni non è purtroppo quasi mai avvenuto.

2. Attività educative e formative

Nel settembre del 2021 la Fondazione ha provveduto a comunicare alle scuole bolognesi le proprie proposte, offrendo la possibilità di svolgere attività, in parte gratuite e in parte a pagamento, sia nel Parco Villa Ghigi che in aree verdi nelle vicinanze delle scuole oltre che nei giardini scolastici.

Per quanto riguarda le attività ordinarie sia scolastiche sia extrascolastiche, gratuite e a pagamento, da svolgere nel Parco Villa Ghigi, la Fondazione come di consueto intende, compatibilmente con la situazione sanitaria, proporre:

- Visite guidate di una mattinata e di una giornata intera, laboratori e programmi tematici di più incontri per le scuole bolognesi ed eventualmente anche le consuete esperienze notturne.
- Progetto *La scuola nel bosco*. Proposte didattiche per nidi e scuole dell'infanzia e appuntamenti nell'extrascuola che prevedono momenti di contatto diretto e continuato con la natura e giochi nel bosco in un contesto che privilegia l'autoapprendimento attraverso

l'esplorazione sensoriale.

- *I sabati nel parco.* Laboratori e altre attività extrascolastiche per bambini in età prescolare e scolare (1-12 anni).
- *Un'estate in collina.* Conduzione di un centro estivo per bambini di 6-11 anni, svolgimento, per un periodo più limitato, di un analogo centro estivo per bambini di 3-6 anni (nell'ambito del progetto *La scuola nel bosco*) e riproposizione del centro estivo residenziale per adolescenti al Lago di Suviana, e alcune settimane di centro estivo itinerante seguendo i bei percorsi dell'Appennino bolognese.

Oltre ad accogliere occasionalmente classi provenienti da fuori Bologna nel Parco Villa Ghigi, la Fondazione sarà anche coinvolta in collaborazioni, nei loro territori, con scuole di Casalecchio, Castenaso e altri comuni.

Nel corso dell'autunno, inoltre, con il settore Istruzione dell'Amministrazione comunale è stata stipulata una convenzione per la realizzazione del progetto "La scuola nella natura", rivolto a bambini della scuola dell'infanzia del Comune di Bologna per l'anno scolastico 2021-22. Il progetto prevede alcune ore di formazione per docenti e una serie di esperienze di immersione nella natura nel Parco Villa Ghigi per diverse sezioni della scuola dell'infanzia, con cadenza settimanale per tutto l'anno scolastico. L'esperienza, progettata lo scorso anno e rinviata per l'emergenza sanitaria, è finalmente partita nelle scorse settimane.

Lo stesso percorso, già sperimentato con successo da due sezioni della medesima scuola lo scorso anno scolastico è stato avviato questa volta con tre sezioni della scuola dell'Infanzia Al cinema! (Fondazione Gualandi).

La Fondazione sarà inoltre impegnata a proseguire la conduzione del SET Parco Grosso (quartiere Navile) e del SET LEA - Laboratorio di Educazione Ambientale di Villa Scandellara (Quartieri San Vitale-San Donato e Savena), dove vengono proposte attività per nidi e scuole soprattutto dell'infanzia e primarie, sia gratuite che a pagamento, puntando a una sempre maggiore integrazione nell'offerta delle due strutture, e vengono altresì offerti laboratori e attività extrascolastiche, sia gratuite che a pagamento, anche in collaborazione con altri soggetti (Ottomani, FarepArte, Teatrino a due pollici, Soffitta dei Libri, ecc.). Al Parco Grosso prosegue anche la positiva collaborazione con il Centro Bambini Famiglie "Tasso inventore", per attività rivolte a bambini e genitori. Come avvenuto con notevole successo negli ultimi sei anni, infine, al Parco Grosso la Fondazione organizzerà un centro estivo.

La Fondazione proseguirà anche nella gestione dello ShowRoom "Energia e Ambiente", avviata nel 2019. L'attività educativa della struttura nel corrente anno scolastico si sta svolgendo in sostanziale continuità con quanto avvenuto negli scorsi anni, con interventi didattici, per scuole primarie e secondarie sui temi della riduzione del consumo di energia fossile e della gestione dei

rifiuti finalizzata a riuso, riduzione e riciclo, nel contesto della mitigazione del riscaldamento globale. Proseguirà anche la diffusione della newsletter digitale “Energia e Ambiente”.

Per quanto riguarda le attività formative, la Fondazione è impegnata in varie situazioni sia a Bologna, in collaborazione con il Settore Istruzione dell’Amministrazione comunale e la Rete Nazionale delle Scuole all’Aperto, sia nel territorio della Città Metropolitana e in quello di altre province dell’Emilia-Romagna (con puntate anche fuori regione, a Lucca e a Pistoia), in molti casi in collaborazione con l’Università di Bologna - Dipartimenti di Scienze dell’Educazione e Scienze per la Qualità della Vita, nella realizzazione di percorsi di ricerca / formazione sull’educazione all’aria aperta per educatori, operatori e insegnanti dei nidi d’infanzia, delle scuole dell’infanzia e delle scuole primarie.

In stretto collegamento con il settore Istruzione del Comune di Bologna, la Fondazione sarà impegnata, come partner, nelle fasi conclusive dei due progetti bolognesi del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile *Con i Bambini*, rispettivamente dedicati alla prima infanzia (0-6 anni), con capofila la cooperativa Quadrifoglio, e agli adolescenti (11-17 anni), con capofila la cooperativa Open Group prorogati fino a tutto il 2022.

La Fondazione da alcuni anni ha anche avviato una serie di esperienze progettuali e formative nel campo dell’ortoterapia, riconosciute a livello socio-sanitario attraverso una specifica convenzione con l’AUSL di Bologna e il Servizio Sanitario Regionale, che comprendono varie collaborazioni con strutture sanitarie bolognesi e corsi di ortoterapia a pagamento svolti nel Parco Villa Ghigi. Nel prossimo anno la Fondazione punta a consolidare il proprio ruolo in questo settore, incrementando, se possibile, gli interventi e i percorsi formativi ortoterapici sia nel Parco Villa Ghigi sia in altri luoghi e strutture cittadine e ponendosi come un punto di riferimento per tali pratiche in ambito bolognese e regionale (la Fondazione è sede legale di AssIOrt - Associazione Italiana di Ortoterapia). Nell’estate del 2021 la Fondazione è stata inoltre coinvolta nella progettazione del Master di I livello in *Orticoltura Terapeutica* promosso dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari dell’Università di Bologna, primo corso in Italia sul tema dell’ortoterapia. La partenza del corso è prevista per il febbraio 2022 e avrà sede proprio presso la Fondazione e nel Parco Villa Ghigi.

In quanto CEAS di Eccellenza e principale centro di riferimento a livello regionale per le tematiche legate al rapporto tra infanzia e natura, la Fondazione è la struttura di supporto per le azioni in continuità previste nell’ambito del *Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna* per il triennio 2020-2022, promosso da ARPAE Emilia-Romagna. Per l’anno scolastico 2021-2022, in particolare, la Fondazione è impegnata in attività di affiancamento e supporto a tutti i Ceas aderenti al progetto e nella realizzazione di

incontri formativi rivolti al personale scolastico e alla cittadinanza in diversi comuni dei Ceas che partecipano al progetto.

La Fondazione, infine, svolge attività di tutoraggio e consulenze per tirocinanti e tesisti dell'Università di Bologna e di istituti scolastici e superiori bolognesi, in collaborazione con docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e di altri dipartimenti dell'Università di Bologna. Come avvenuto negli ultimi anni la Fondazione probabilmente ospiterà alcune giornate nel *Corso di alta formazione in Educazione e natura: contesti, metodologie e apprendimenti* promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione e del *Master in Outdoor education* del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna.

3. Attività divulgative, organizzazione di eventi, progetti e consulenze

Nel prossimo anno la Fondazione proseguirà il lavoro di comunicazione attraverso il proprio sito web e gli altri siti collegati (*Aula Didattica Parco Grosso, Diverdeinverde*), anche attraverso le proprie newsletter periodiche (Fondazione Villa Ghigi, Diverdeinverde, ecc.) e il crescente impegno profuso nei *social media*, sperimentando nuove formule di promozione delle attività.

Per il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, la Fondazione, che ha da poco realizzato il tredicesimo numero della rivista *Storie Naturali*, sarà impegnata nella realizzazione del quattordicesimo numero della rivista (nel 2020 è stato stipulato con la Regione un accordo triennale).

Nel corso del 2022, inoltre, potrebbe essere pubblicato e ampiamente distribuito ai cittadini bolognesi il pieghevole concepito lo scorso anno, di cui sono stati già realizzati testo, disegni e in gran parte anche l'impaginazione, per ricordare a tutti coloro che frequentano il verde pubblico una serie di norme e di suggerimenti di comportamento che, con tutta evidenza, necessitano di un richiamo. Il pieghevole è stato concepito in modo da poter essere affisso nelle bacheche presenti nei parchi e nei giardini e da essere la base per una vera e propria campagna da condurre, in pillole, nei *social*. Si tratta di una pubblicazione idonea anche a stimolare il formarsi di nuclei di "frequentatori attenti", come già avvenuto nel Parco Villa Ghigi, in grado di coadiuvare in qualche forma l'Amministrazione comunale nella sua opera educativa rispetto ai comportamenti dei bolognesi nel verde pubblico.

La Fondazione, inoltre, intende curare, in collaborazione con il Comune di Bologna e le tante associazioni riunite nella Consulta per l'Escursionismo di Bologna, la sedicesima edizione de *Le colline fuori della porta* (passeggiate ed escursioni nel territorio collinare bolognese); si vedrà

nei prossimi mesi se il programma, come negli ultimi due anni, dovrà prevedere solamente passeggiate ed escursioni su prenotazione e con un numero necessariamente limitato di partecipanti oppure si potrà tornare alla formula originaria (con numeri di partecipanti in molti casi superiori alle 100 e anche alle 200 unità).

Dal 20 al 22 maggio 2022, è in programma l'ottava edizione della manifestazione *Diverdeinverde - Giardini aperti della città e della collina*, che prevede l'apertura straordinaria al pubblico di una cinquantina di spazi verdi di pregio, in prevalenza privati, nel centro storico, nella zona pedecollinare e nelle aree periferiche di Bologna. La manifestazione, che nel 2020 non si è potuto tenere ed è stata sostituita da una "edizione virtuale" e nel 2021 si è svolta con alcune pesanti limitazioni (visite dei giardini solo su prenotazione, numeri di ingressi limitati, ecc.), si gioverebbe molto di un ritorno alla "normalità" e alle atmosfere festose che hanno caratterizzato le edizioni pre-Covid, anche se al momento non sembra possibile fare previsione. Nell'edizione del 2022, in ogni caso, alla quale si sta già lavorando, oltre all'apertura di giardini nell'ambito del Comune di Bologna, si prevede nuovamente, e in misura se possibile più ampia rispetto a quanto avvenuto nell'edizione 2021, l'inserimento di alcuni parchi e giardini dei comuni limitrofi (San Lazzaro di Savena, Casalecchio, altri comuni in corso di verifica).

Nel periodo autunnale la Fondazione, come avviene ormai da più di quindici anni, sarà impegnata nell'organizzazione, in collaborazione con il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, della *Festa degli alberi*, che nel periodo pre-Covid era arrivata a comprendere un centinaio di eventi nell'arco di due / tre settimane. L'auspicio, anche in questo caso, è di poter tornare a festeggiare gli alberi in modo ampio e diffuso e sarebbe anche in questo caso importante, dopo tanti anni, compiere una riflessione per rendere ancora più importante almeno a livello bolognese quella che oggi è ufficialmente la *Giornata nazionale degli alberi*, tenendo conto del periodo che stiamo vivendo, in cui per una serie di ragioni legate soprattutto al cambiamento climatico, molte attenzioni, anche mediatiche, si stanno concentrando sul tema degli alberi e le stesse piantagioni di esemplari arborei sembrano destinate a moltiplicarsi.

Nel mese di febbraio si concluderà il progetto Europeo Progetto *STRENCH*, in collaborazione con il CNR di Bologna e altri partner italiani ed europei, sul tema dell'adattamento al cambiamento climatico nella gestione dei beni culturali e ambientali, che ha previsto uno specifico approfondimento sul Parco Villa Ghigi (la natura geologica, geomorfologica e idrogeologica del versante in cui si colloca il parco, lo stato e le caratteristiche della sua copertura vegetale, la diffusa presenza di fauna selvatica di grossa taglia, l'elevata frequentazione del parco).

Nel corso del prossimo anno la Fondazione proseguirà le attività di progettazione per la riqualificazione di diversi giardini scolastici dando seguito alle *Linee guida per la realizzazione*

di piccoli interventi nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia a Bologna. I progetti, messi a punto con la collaborazione di insegnanti e genitori, mirano ad arricchire di giardini con elementi in grado di valorizzare l'attività all'aria aperta e favorire il contatto con la natura (aree scavo, tunnel verdi, piccoli orti, siepi, aiuole di aromatiche, ecc.).

Proseguirà, infine, il più che ventennale rapporto di collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, per lo svolgimento di un servizio tecnico specialistico di consulenza e supporto nella gestione e salvaguardia del patrimonio verde della struttura ospedaliera.

Fondazione Villa Ghigi

Il Presidente



(Ing. Mauro Bertocchi)

FONDAZIONE VILLA GHIGI
VIA S. MAMOLO 105 - 40136 BOLOGNA
C. F. 91214330374 - P. IVA 02210451205